

La decadenza economica dell'Agro pontino

Le aziende in difficoltà aumentano mese dopo mese

Incontri, dibattiti, task force, vertici e riunioni. I momenti di confronto tra i sindacati, i vertici industriali, la Regione e i ministeri competenti si susseguono uno dopo l'altro con una velocità vertiginosa. Non si fa in tempo a discutere di una crisi aziendale che eccone un'altra pronta all'orizzonte. Si va dal settore chimico-farmaceutico a quello agroalimentare, passando per quello metalmeccanico. Mobilità, casse integrazioni straordinarie e, nei casi più drastici, licenziamenti. Non solo le vertenze già in atto fanno fatica a trovare una soluzione ma, al clima generale di decadimento economico che sta travolgendo l'Agro pontino al completo, si aggiungono sempre nuovi casi. Nel giro di qualche anno la nostra provincia, basata da tempo su un tipo di sviluppo che vede nelle industrie il proprio punto di forza, è stata messa fuori gioco. Le multinazionali non vogliono più stare qui: preferiscono andare altrove, spostarsi in luoghi dove ci sono maggiori infrastrutture e soprattutto più possibilità di guadagno.

